

LA STRATEGIA DELLA TENSIONE

La *strategia della tensione* è una teoria interpretativa che accomuna in un unico disegno politico l'insieme delle stragi e degli attentati terroristici avvenuti in Italia nei decenni successivi alla vittoria alleata della seconda guerra mondiale, con particolare intensità tra il 1969 e il 1984 ma anche - in misura minore - nei decenni precedenti e successivi.

Alcune fonti individuano nell'attentato di Piazza Fontana l'atto iniziale del dispiegarsi, in Italia, della strategia della tensione, altre fonti la fanno risalire alla strage di Portella della Ginestra, nel 1947

La "strategia della tensione" mantiene uno stretto legame con il fenomeno generale del terrorismo di stato e indica la partecipazione nascosta (o il benessere) di settori dello Stato in azioni terroristiche ai danni del proprio popolo.

L'espressione è stata ripresa dalla traduzione letterale dell'inglese *strategy of tension*, utilizzata dal settimanale britannico *The Observer* in un articolo del dicembre 1969, per definire la politica degli Stati Uniti, con il fattivo appoggio del regime militare greco, tesa a destabilizzare i governi democratici delle nazioni con particolare valenza strategica nell'area mediterranea, nella fattispecie Italia e Turchia, attraverso una serie di atti terroristici, allo scopo di favorire l'instaurazione di dittature militari.

Scopi della strategia

Il movente principale sarebbe stato di destabilizzare la situazione politica italiana. In tale ottica, tra i moventi di tale strategia, soprattutto in Italia e nel quadro della **guerra fredda**, sarebbe stato quello di influire sul sistema politico democratico, rendendo instabile la democrazia. Vi furono molte ipotesi, che portarono a sospettare i servizi segreti, italiani e stranieri, di aver un ruolo in tale strategia.

La *strategia della tensione* avrebbe agito attraverso l'infiltrazione in gruppi terroristici, di modo da spingerli a compiere azioni tali da creare allarme e terrore nell'opinione pubblica. In questo modo si sarebbero giustificate reazioni estreme come l'instaurazione di uno stato di polizia, o si sarebbe destabilizzata la posizione dell'Italia nelle sue alleanze.

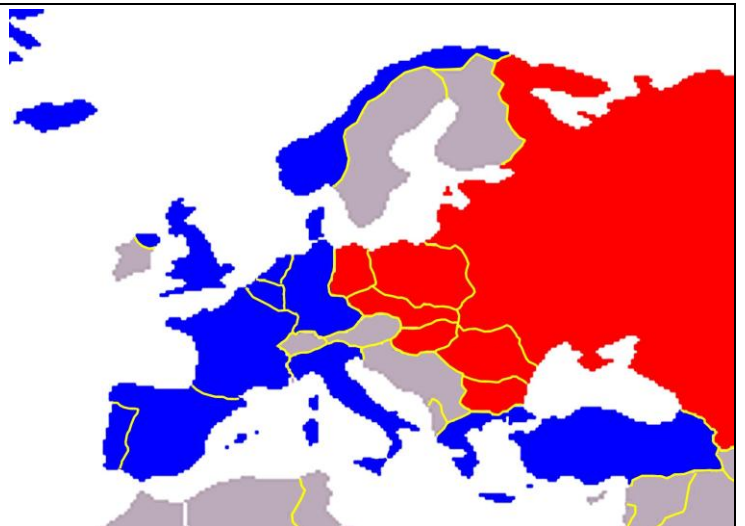
Un altro metodo della *strategia della tensione* era il confezionamento di attentati stragisti congegnati in modo tale da farli apparire ideati ed eseguiti da membri di organizzazioni dell'estrema sinistra o dell'estrema destra, o tramite lo sfruttamento mediatico di attentati effettuati da normali terroristi.

Attentati e stragi riferibili alla Strategia della tensione

Rispetto alla congerie di azioni violente che hanno caratterizzato la cronaca politica italiana degli ultimi trent'anni, si iscrive nella strategia della tensione il periodico verificarsi di stragi od attentati privi di rivendicazione, tendenzialmente compiuti con esplosivi in luoghi pubblici o mezzi di locomozione di massa:

Mappa della divisione del mondo durante la Guerra Fredda

- in rosso il blocco sovietico,
- in azzurro quelle occidentali,
- in grigio i paesi neutrali



Il **1 maggio 1947 a Portella della Ginestra** avvenne una strage collocata storicamente solo di recente nella Strategia della tensione. Morirono 11 persone e 27 feriti.



Nel corso del 1969 vennero compiuti degli attentati considerati prodromi di quelli del 12 dicembre: bombe del 25 aprile 1969 e attentati ai treni dell'estate 1969.

Il **12 dicembre 1969, a Milano in piazza Fontana**, scoppiò una bomba nella sede della Banca Nazionale dell'Agricoltura; morirono 17 persone e 88 furono ferite.



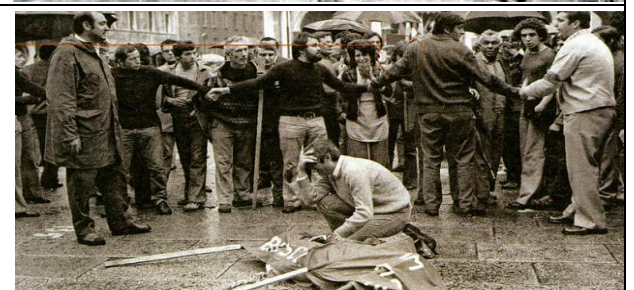
La strage di Gioia Tauro: il 22 luglio 1970 un treno deragliò sui binari sabotati precedentemente da una bomba nei pressi della stazione di Gioia Tauro. Morirono 6 persone e 66 furono ferite.



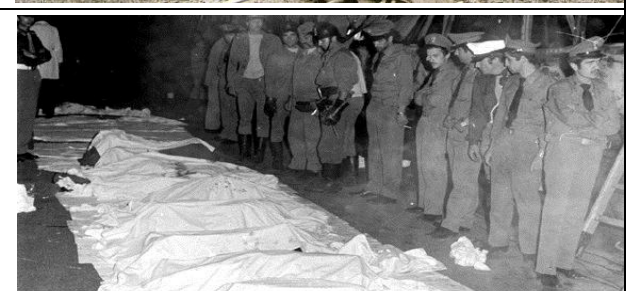
17 maggio 1973: strage della questura di Milano, ad opera di Gianfranco Bertoli. Cinquantadue persone rimasero ferite e quattro persero la vita.



Il **28 maggio 1974** avvenne la **strage di Piazza della Loggia, a Brescia**, in cui morirono 8 persone e altre 102 rimasero ferite.



Il **4 agosto 1974** avvenne l'**attentato al treno Italicus a San Benedetto Val di Sambro**, in provincia di Bologna, in cui morirono 12 persone e altre 105 rimasero ferite.



Il 2 agosto 1980 avvenne la strage di Bologna, in cui morirono 85 persone e furono ferite oltre 200 (tuttavia non tutti indicano questo episodio come parte della strategia della tensione).



Il 23 dicembre 1984: attentato al treno rapido 904, ancora a **San Benedetto Val di Sambro**. 17 persone persero la vita e oltre 260 rimasero ferite.



Per la strage della Questura di Milano l'individualista stirneriano Gianfranco Bertoli, arrestato in flagranza di reato;

Per la strage di Bologna i neofascisti Giuseppe Valerio Fioravanti, Francesca Mambro e Luigi Ciavardini;

Per la strage del rapido 904 un gruppo di fuoco composto da mafiosi, camorristi e Banda della Magliana.

All'inizio degli anni novanta il giudice per le indagini preliminari di Savona Fiorenza Giorgi, nel decreto di archiviazione relativo ad un'indagine su alcune bombe esplose in città tra il 1974 ed il 1975, compie un'analisi degli attentati avvenuti nella prima fase della strategia della tensione, in cui, tra le altre cose, cita le coperture garantite dai servizi italiani ad alcune azioni terroristiche ed all'operato di personaggi come Junio Valerio Borghese. Secondo quanto riportato dal giudice: « *Dal 1969 al 1975 si contano 4.584 attentati, l'83 per cento dei quali di chiara impronta della destra eversiva (cui si addebitano ben 113 morti, di cui 50 vittime delle stragi e 351 feriti), la protezione dei servizi segreti verso i movimenti eversivi appare sempre più plateale.* »

(Tribunale di Savona, ufficio del giudice per le indagini preliminari, Decreto di archiviazione procedimento penale 2276/90 R.G. pag 23 a 25)

Prove

Secondo alcuni osservatori sono state raccolte prove di collegamenti tra gli esecutori materiali di tale strategia, spesso individuati in appartenenti a movimenti politici, spesso legati ad ambienti di estrema destra o di estrema sinistra e di strutture collegate ai servizi segreti civili e militari di quasi tutti i Paesi della NATO, del Patto di Varsavia e persino di Stati neutrali. In particolare, fu accertata:

- l'attiva interferenza di servizi segreti stranieri, con l'addestramento all'estero di terroristi italiani;
- l'intromissione di servizi stranieri;
- la fornitura di armi e/o esplosivi da parte di organizzazioni straniere.

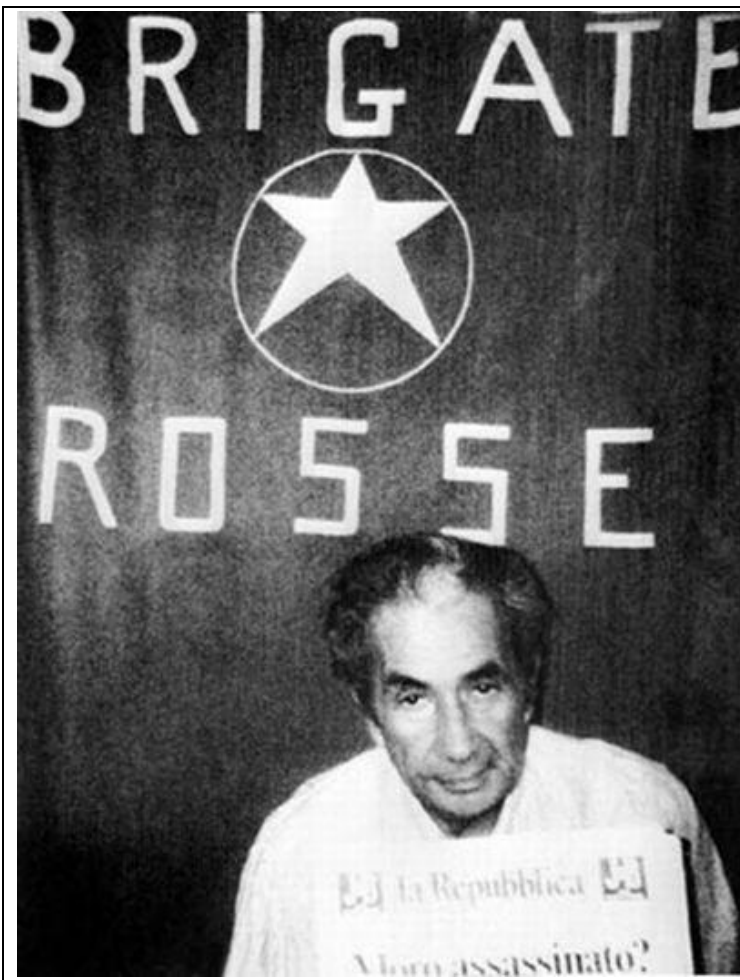
Teorie ed opinioni

Accanto ad una mancanza di accertamento documentario vi sono molte teorie sulla strategia della tensione.

La pianificazione di questa strategia politica sotterranea viene attribuita da fonti pubblicistiche e istituzionali (come la *Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia*) ai partecipanti del Convegno

dell'Hotel Parco dei Principi, organizzato dall'Istituto di studi militari Alberto Pollio nel maggio 1965, avente come tema la "guerra rivoluzionaria". Al convegno che aveva come obiettivo quello di sviluppare una strategia per contrastare l'avanzata delle forze comuniste in occidente parteciparono personalità del mondo imprenditoriale, alti ufficiali dell'esercito, giornalisti, politici ed esponenti neofascisti (tra cui Pino Rauti, Stefano Delle Chiaie e Mario Merlino).

Estratto della relazione delle Brigate Rosse sul loro interrogatorio dell'On. Aldo Moro durante la sua prigionia.
« La cosiddetta *strategia della tensione* ebbe la finalità, anche se fortunatamente non conseguì il suo obiettivo, di rimettere l'Italia nei binari della "normalità" dopo le vicende del '68 ed il cosiddetto Autunno caldo.
Si può presumere che Paesi associati a vario titolo alla nostra politica e quindi interessati a un certo indirizzo vi fossero in qualche modo impegnati attraverso i loro servizi d'informazioni ...
Fattori ne erano in generale coloro che nella nostra storia si trovano periodicamente, e cioè ad ogni buona occasione che si presenti, dalla parte di [chi] respinge le novità scomode e vorrebbe tornare all'antico. »



L'onorevole Aldo Moro, importante uomo politico ed esponente della Democrazia Cristiana, rapito ed ucciso dalle Brigate Rosse

Liberamente tratto da wikipedia